

Finrod Felagund, il più nobile dei Noldor

di Vincenzo Gatti

Oltre al *Silmarillion*, l'opera di Tolkien che più di tutte consente di far luce sulle vicende della prima era e dei principi elfici è *History of Middle-Earth*, della quale sono stati tradotti in italiano solo i primi due volumi, con i titoli, rispettivamente, di *Racconti ritrovati* e *Racconti perduti*.

L'interesse di Tolkien per la stesura di narrazioni epiche fu precoce, come testimonia una lettera dell'ottobre 1914 ad Edith Bratt, sua futura moglie, nella quale è presente un riferimento al *Lai dei figli di Hurin*¹. Per ognuno dei racconti che sarebbero poi confluiti o avrebbero dovuto confluire nel *Silmarillion*, Tolkien scrisse varie versioni, alcune delle quali, scartate dal figlio Christopher, ma conformemente alla volontà paterna, tornarono poi alla luce grazie alla *History of Middle-Earth*.

Se prendiamo in considerazione il personaggio di Finrod Felagund, figlio di Finarfin, il quale a sua volta è il terzogenito di Finwë, primo re degli Elfi Noldor, osserviamo che egli nel *Silmarillion* ha un ruolo molto importante, mentre non compare né nei *Racconti ritrovati* né nei *Racconti perduti*.

A proposito dei *Racconti ritrovati*, però, bisogna fare quattro considerazioni:

Bisogna premettere che, ne *L'avvento degli elfi e la costruzione di Kôr*, Tolkien afferma che Finwë avrebbe un solo figlio, Turgon (quindi l'autore non solo non aveva creato il personaggio di Finrod, ma neppure Finarfin e Fingolfin), che nel *Silmarillion* è invece figlio di Fingolfin e quindi nipote di Finwë².

1. Ne *Il racconto di Gilfanon. Il travaglio dei Noldoli e l'avvento dell'umanità*,³ si fa riferimento ad un folletto, Tü, che istruisce gli elfi che si trovano nella Terra di Mezzo su argomenti profondi, come farà Sauron nel *Silmarillion*, prima di essere sconfitto dai Numenoreani⁴. Tü conosce un elfo di nome Nuin, che in una caverna scopre, addormentati, gli uomini, immersi nel sonno che precede la loro nascita, cioè la loro comparsa nella Terra di Mezzo⁵.

2. Ora, Nuin innegabilmente ha due lati in comune con Finrod: uno è il nome, infatti "Finrod" è anche conosciuto come Nóm (che presenta una certa somiglianza con "Nuin"), due, il fatto che per primo tra gli elfi incontra gli uomini, come avviene nel *Silmarillion*. In quest'opera essi sono già vivi, ma la loro razza da poco è apparsa nella Terra di Mezzo. Ora, se le due figure di Nuin e Nóm sono sovrapponibili, ne *I racconti ritrovati* farebbe la sua comparsa un antecedente di Finrod⁶.

3. Altro elemento che consente di accostare Finrod a Nuin è il rapporto con Sauron. È noto che Finrod, per salvare l'amico Beren (un uomo), si scontra con Sauron in una gara di incantesimi e, sopraffatto e catturato, lotta contro un lupo al posto dell'eroe⁷. Nuin non si scontra con Tü, ma quest'ultimo ha tratti in comune con Sauron, se non ne *Il racconto di Gilfanon*, che è incompiuto, negli abbozzi delle sue continuazioni, ove, come scrive Christopher Tolkien: "Questa creatura ha connessioni con il male: 'Melko [il Vala malvagio e ribelle] incontra Túvo [altro nome di Tü] nelle aule di Mandos durante il suo incatenamento. Insegna a Túvo molta magia nera'."⁸

¹ J. R. R. Tolkien, *La realtà in trasparenza*, edizione italiana Bompiani, 2001, p. 11. Per le opere delle quali esiste una edizione italiana cito sempre quest'ultima.

² J. R. R. Tolkien, *Racconti ritrovati*, traduzione italiana Bompiani 2000, p. 136.

³ J. R. R. Tolkien, *Racconti ritrovati*... p. 280.

⁴ J. R. R. Tolkien, *Silmarillion*..., p. 362.

⁵ J. R. R. Tolkien, *Racconti ritrovati*... pp. 281-282.

⁶ J. R. R. Tolkien, *Silmarillion*..., p. 173.

⁷ J. R. R. Tolkien, *Silmarillion*..., pp. 211 e 216.

⁸ J. R. R. Tolkien, *Racconti ritrovati*, commento di Christopher Tolkien, p. 284.

4. Un'ultima considerazione: in altri abbozzi del seguito de *Il racconto di Gilfanon*, Nuin è chiamato "padre del linguaggio"⁹; nel *Silmarillion* a perfezionare l'uso che gli uomini fanno delle lingue elfiche è Finrod¹⁰.

Riepilogando: ne *I racconti ritrovati* Nuin anticipa Nóm, cioè Finrod, perché: l'uno e l'altro scoprono gli uomini, l'uno e l'altro interagiscono con Sauron, l'uno e l'altro influenzano il linguaggio degli uomini.

I racconti perduti, traduzione del secondo volume della *History of the Middle-Earth*, propone il *Lai di Beren e Luthien*, che nel *Silmarillion* narrerà anche il momento culminante della vita di Finrod, il già ricordato sacrificio per Beren¹¹. In questa particolare versione del racconto, come si è già osservato, Finrod è assente e, inoltre, Beren è un elfo Noldor e non un uomo e fa da sguattero al gatto Tevildo, altro possibile antecedente di Sauron¹².

Nel quarto volume della *History of the Middle-Earth*, *The shaping of the Middle-Earth*, in *The earliest Silmarillion* Tolkien utilizza il nome Finrod per quello che diverrà, nel *Silmarillion*, suo padre Finarfin. Per Finrod si usa quindi, come nome proprio, l'appellativo Felagoth (poi Felagund)¹³. A proposito di Felagoth Tolkien introduce anche il motivo della creazione del reame del Nargothrond e il fatto che Barahir, uomo, padre di Beren, gli abbia salvato la vita¹⁴. *The shaping of the Middle-Earth* include anche un'antica versione (1930) dei *Quenta*, nella quale Tolkien ripropone per il futuro Finarfin il nome di Finrod e per Finrod quello di Felagund¹⁵. In una correzione al *The earliest Silmarillion* è introdotto l'episodio del generoso sacrificio di Felagund per Beren¹⁶, come avviene anche nei *Quenta* del 1930¹⁷, nei quali il Tevildo dei *Racconti perduti* è chiamato Thû, a riprova di quanto scritto precedentemente a proposito degli antecedenti di Finrod ne *I racconti ritrovati*.

Finrod è presente, con il nome di Inglor, in *The later annals of Beleriand* ed in *Quenta Silmarillion*, scritti inclusi in *The lost road and other writings*, quinto volume della *History of the Middle Earth*¹⁸. Nel *Quenta Silmarillion* più antico Felagund scopre, primo tra gli Eldar, come ne *Il Silmarillion* definitivo, gli uomini¹⁹. Anche in questi scritti si fa riferimento a Barahir, padre di Beren, che salva Felagund²⁰, il quale a sua volta lealmente si sacrifica per Beren²¹.

Ne *Il Silmarillion* Finrod riveste un ruolo preponderante rispetto alle opere precedentemente citate e tutti gli elementi forniti da Tolkien contribuiscono a connotarlo come un elfo generoso, equilibrato, leale e fedele.

Suo nonno è Finwë, primo re degli elfi Noldor. Suo padre è Finarfin, figlio di Indis la Chiara, un'elfa Vanya, appartenente cioè alla stirpe elfica più potente e più vicina ai Valar²².

Quando Melkor ruba i Silmaril, sacrosanti gioielli fabbricati da Fëanor, e quest'ultimo, già insofferente del giogo dei Valar, per quanto poco gravoso, vuole inseguirlo nella Terra di Mezzo e

⁹ J. R. R. Tolkien, *Racconti ritrovati*, commento di Christopher Tolkien, p. 287.

¹⁰ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 173.

¹¹ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 216.

¹² J. R. R. Tolkien, *Racconti perduti*, traduzione italiana Bompiani, 2000, pp. 7-55.

¹³ J. R. R. Tolkien, *The shaping of the Middle-Earth*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollins, Paperback edition 2002, p. 15 e p. 46.

¹⁴ J. R. R. Tolkien, *The shaping of the Middle-Earth...*, 2002, p. 24.

¹⁵ J. R. R. Tolkien, *The shaping of the Middle-Earth...*, 2002, p. 89.

¹⁶ J. R. R. Tolkien, *The shaping of the Middle-Earth...*, 2002, p. 25.

¹⁷ J. R. R. Tolkien, *The shaping of the Middle-Earth...*, 2002, pp. 110-111.

¹⁸ J. R. R. Tolkien, *The lost road and other writings*, a cura di Christopher Tolkien, HarperCollins, Paperback edition 2002, pp. 126, 223.

¹⁹ J. R. R. Tolkien, *The lost road and other writings...*, p. 275.

²⁰ J. R. R. Tolkien, *The lost road and other writings...*, p. 132.

²¹ J. R. R. Tolkien, *The lost road and other writings...*, p. 134.

²² J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 73.

pronuncia il terribile giuramento di perseguire chiunque si impossessi delle gemme da lui fabbricate, Finrod, con il suo amico e cugino Turgon, figlio di Fingolfin (fratello di Finarfin e fratellastro di Fëanor) gli rivolge parole di dura rampogna, mentre suo padre Fingolfin invita i Noldor, di cui Fëanor è ormai re perché suo padre è stato assassinato da Melkor, a sostare e riflettere²³. La spedizione verso la Terra di Mezzo ha comunque luogo e Finrod è alla retroguardia con suo padre Finarfin, certo restio a separarsi dal reame beato di Aman²⁴.

La Terra di Mezzo però è difficile da raggiungere, se non via mare, e perciò Fëanor chiede in prestito agli elfi Teleri, anch'essi fedeli ai Valar, le loro navi. Poiché essi rifiutano, tentando d'impadronirsi dei vascelli con la forza, Fëanor spinge i Noldor ad uccidere molti Teleri²⁵. Il gravissimo episodio provoca l'ira dei Valar, tradotta nella profezia di uno di loro, Mandos, che prevede per i Noldor fratricidi (la loro strage è chiamata "il fratricidio di Alqualondë") una lunga serie di sofferenze e fallimenti. In seguito ad essa, Finarfin, che è anche genero di Olwë, re dei Teleri (insomma, il sangue di tutte le tre stirpi elfiche scorre in Finrod e nei suoi fratelli), abbandona le schiere di Fëanor. Naturalmente Finrod, parente dei Teleri, non si macchia di alcun crimine nei loro confronti ma con i suoi fratelli e con sua sorella Galadriel segue i figli di Fingolfin.

Fëanor, però, macchiana un'altra infamia: sbarcato nella Terra di Mezzo fa bruciare le navi dei Teleri, condannando gli altri Noldor ad affrontare gli orrori dell'Helcaraxë, con le sue crudeli colline di ghiaccio²⁶.

Giunto nella Terra di Mezzo, Finrod attraverso un sogno premonitore ha l'annuncio che dovrà prepararsi, in un luogo fortificato, ad una dura prova²⁷. Ammirando con Galadriel lo splendore di Menegroth, reggia di Thingol, fratello di Olwë e zio di sua madre, concepisce il disegno di costruirsi una simile fortezza, in un luogo indicatogli dallo stesso Thingol, "le grotte sotto l'Alto Faroth"²⁸. Qui Finrod costruisce la capitale del suo regno, il più vasto della Terra di Mezzo²⁹, il Nargothrond, meritandosi dai nani che lo aiutano nell'impresa l'appellativo di "Felagund", lo scavatore.

E' subito evidente, dal momento in cui giunge nella Terra di Mezzo, in contrasto con la sprezzante rigidità di Fëanor e dei suoi figli, l'apertura di Finrod, elfo dalle vedute cosmopolite, in buoni rapporti con tutte le stirpi elfiche, con i nani e in futuro con gli uomini. I nani che lo aiutano nella costruzione delle sue aule gli fabbricano anche la Nauglamír, una splendida collana che tanta parte avrà, insieme al Silmaril, nella rovina di Thingol. Finrod è un sovrano viaggiatore: spesso si reca ad est, nel Beleriand sud-orientale, perché, dato che è assetato di conoscenza, "gli piace ramingare"³⁰, rimanendo fedele al presupposto per il quale giunge nella Terra di Mezzo: la scoperta, non la vendetta o il dominio.

Si è già osservato che Finrod è anche leale e fedele, oltre che curioso e desideroso di scoprire. Ma quasi per un paradosso il destino si accanisce contro di lui: per un malinteso Thingol (fratello di Olwë di Alqualondë) lo accusa dell'eccidio dei suoi parenti: troppo nobile per indicare i reali responsabili (i suoi cugini e Fëanor) Finrod tace, finché non interviene, esacerbato, suo fratello Angrod, riferendo a Thingol il reale andamento dei fatti³¹.

Poco dopo la costruzione di Nargothrond, il suo dominio inespugnabile, Finrod ha la premonizione della sua morte e della devastazione del suo regno, quando Galadriel gli domanda perché non

²³ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 97.

²⁴ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 100.

²⁵ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 101.

²⁶ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 106.

²⁷ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 137.

²⁸ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 138.

²⁹ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 147.

³⁰ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 151.

³¹ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 158.

prenda moglie: "Anch'io devo pronunciare un giuramento, e devo essere libero di compierlo e scendere poi nella tenebra. E nulla di ciò che è nel mio regno durerà tanto che un figlio possa ereditarlo"³². Bisogna comunque ricordare, peraltro, che Finrod, non a caso detto "il fedele" (anche se Tolkien insiste in particolare sulla fedeltà all'amicizia ed alla parola data, nel delineare il suo personaggio), non dimenticava il suo amore per Amarië dei Vanyar, che non l'aveva seguito sulla via dell'esilio³³. E' del resto una costante del comportamento di Finrod sacrificare gli affetti e i beni, la vita, persino, in nome di un ideale.

Come nelle precedenti stesure del *Silmarillion*, è l'aperto e curioso Finrod il primo degli alti elfi ad instaurare contatti con la stirpe dei secondogeniti, gli uomini, cui appare come un Valar e dei quali perfeziona il linguaggio, con chiaro intento civilizzatore³⁴. Proprio gli uomini gli attribuiscono l'appellativo di Nóm, "Sapienza", che ricorda il Nuin dei *Racconti ritrovati*. Dell'avvento degli uomini Finrod informa anche Thingol, col quale conferma anche in quest'occasione di avere un rapporto privilegiato³⁵.

Quattrocentocinquantaquattro anni dopo il suo arrivo nella Terra di Mezzo, Fingolfin è attaccato da Melkor, nella Battaglia della fiamma improvvisa, con la quale il dio malvagio rompe l'assedio degli elfi al suo dominio³⁶. Allo scontro prende parte anche Finrod, che marcia verso la sua fortezza presso il Sirion, la Minas Tirith, "torre di guardia"³⁷. Isolato e circondato insieme pochi soldati, Finrod è salvato da Barahir, un uomo, e in questa occasione formula il fatale giuramento di prestare aiuto al suo amico e ai suoi discendenti.

Grazie a questo giuramento, però, il nome di Finrod si lega a quello dell'eroe Beren, il primo uomo a sposare un'elfa (Lúthien, figlia della Maya -divinità minore- Melian e di Thingol) e l'unico a strappare un Silmaril a Melkor.

E' noto che Beren, sfuggito allo sterminio del suo popolo, riesce ad entrare nel regno di Thingol, nonostante gli incantesimi di Melian. Vede Lúthien danzare, se ne innamora corrisposto, ha l'ardire di chiedere a Thingol, che lo invita sprezzantemente a portargli un Silmaril (cioè lo condanna a morte certa), la mano della principessa³⁸.

Beren replica orgogliosamente che a vile prezzo i re elfici vendono le loro figlie, ma poi chiede l'aiuto di Finrod³⁹. E' in questa fase della vicenda in cui si fa più evidente l'ingratitude dei figli di Fëanor nei confronti dei benefattori: Celegorm e Curufin, ospiti di Finrod perché privati del regno, spinti dal loro giuramento, sobillano contro Finrod i suoi stessi sudditi. Veramente dolorosa è la visione del generoso che "vistosi abbandonato, si strappa dal capo la corona d'argento"⁴⁰. Solo dieci elfi si offrono di seguirlo, tra cui Edrahil, che raccoglie la corona e propone che sia affidata ad un reggente, suscitando la malcelata contrarietà di Celegorm e Curufin⁴¹.

Tappa finale del viaggio di Finrod è la sua Tol Sirion, tramutata da Sauron, il Maya luogotenente di Melkor, in un luogo di assoluto terrore⁴². Qui Finrod, che magicamente ha mutato l'aspetto suo e dei compagni in una figura orchesca, è sfidato da Sauron in uno scontro d'incantesimi. Il Maya malvagio evoca dapprima uno scenario di generica violenza, per poi rinfacciare l'eccidio di Alqualondë, ricordare l'attraversamento dell'Helcaraxë, descrivere la schiavitù che molti elfi

³² J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 158-159.

³³ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 159.

³⁴ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 173.

³⁵ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 177.

³⁶ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 187.

³⁷ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 147.

³⁸ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 207.

³⁹ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 209.

⁴⁰ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 210.

⁴¹ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 211.

⁴² J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*..., p. 212.

patiscono nel regno di Melkor. L'elfo inneggia alla costanza, alla fedeltà, alla segretezza, alla libertà, ricorda il canto degli uccelli di Nargothrond e Valinor, il reame beato⁴³.

Smascherato (anche se Sauron non conosce precisamente la sua identità) e sopraffatto, Finrod è rinchiuso in una segreta con i suoi elfi e Beren. Tutti, per salvare l'eroe, sono sbranati da un lupo. Finrod lotta con la belva, la uccide, ma a sua volta muore per le ferite⁴⁴. Beren e Lúthien che, sopraggiunta, con il suo potere magico ha ragione di Sauron, seppelliscono le spoglie del re elfico "sulla cima del colle dell'isola, che era stata sua"⁴⁵. Così trapassa Finrod, "il più nobile degli elfi"⁴⁶, che si aggira con suo padre sotto gli alberi di Eldamar. La conclusione della vicenda, oltre che lirica, è significativa: in genere per gli elfi, prima che rinascano, si rende necessario un soggiorno più o meno lungo nelle aule di Mandos, mentre Finrod, nella narrazione, è quasi "assunto" a Valinor, grazie alla sua nobiltà e a risarcimento dei patimenti subiti, spesso a cagione di essa (si pensi agli insulti di Thingol⁴⁷ e al tradimento dei due figli di Fëanor⁴⁸). Se è ardito affermare che Finrod non abbia affatto soggiornato nelle aule di Mandos, sembra sicuro che vi sia rimasto per molto poco: certo Tolkien fa uscire di scena il suo personaggio con la visione di lui che passeggia a fianco di suo padre.

In conclusione, si può osservare che un antecedente di Finrod si può trovare in Odino, che nell'*Edda* morrà lottando con un lupo⁴⁹. Finrod, però, poiché dà la vita per il prossimo, ricorda vagamente un santo cristiano o addirittura è una *figura Christi*: è importante notare che proprio lui, parlando con la donna mortale Andreth, riconosca la plausibilità della speranza che Iluvatar, il dio supremo, si incarni ed entri in Arda (discenda cioè nel nostro mondo)⁵⁰.

⁴³ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 212.

⁴⁴ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 215.

⁴⁵ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 218.

⁴⁶ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 218.

⁴⁷ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 158.

⁴⁸ J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion...*, p. 211.

⁴⁹ *Dizionario dell'universo di J. R. R. Tolkien*, a cura della Società Tolkieniana Italiana, Bompiani, Milano, 2003, pp. 110-111.

⁵⁰ J. R. R. Tolkien, *Morgoth's Ring*, Harper Collins, London, 1994, p. 301.